



## COMUNICATO ETNA

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Osservatorio Etneo, comunica che dopo alcune ore di relativa calma, un nuovo episodio di fontana di lava è iniziato al Cratere di Nord-Est alle ore 14:15 UTC. L'attività è aumentata molto repentinamente, producendo getti di lava alte 300-400 m e una colonna eruttiva carica di materiale piroclastico, che si è alzata alcuni chilometri sopra la cima dell'Etna per poi essere spinta dal vento verso ovest. Alle 14:45 l'attività ha cominciato a diminuire, e la fontana è passata a forti esplosioni con bolle di lava, che hanno lanciato materiale piroclastico grossolano fino alla base del cono e oltre. Al momento di rilascio del presente comunicato persiste un'emissione di cenere intermittente. Rispetto all'episodio di fontanamento della mattina questo è stato più energetico, con fontane più alte e una colonna eruttiva più densa. Nel contempo è continuata una modesta attività esplosiva dalla bocca apertasi sul fianco orientale della Voragine, che sta producendo un continuo pennacchio di cenere alto qualche centinaio di metri. Questa attività è tuttora in corso. La copertura nuvolosa sul versante orientale non permette di vedere se la colata lavica segnalata nel comunicato precedente sia ancora alimentata.

L'ampiezza media del tremore vulcanico, dopo la rapida diminuzione segnalata nel comunicato precedente, si è stabilizzata, su valori alti, fino alle ore 13:40 UTC circa, quando si è verificato un nuovo repentino aumento dell'ampiezza ed ha raggiunto rapidamente valori caratteristici delle fontane di lava. Dalle ore 14:55 UTC circa si osserva un nuovo decremento dei valori di ampiezza. La localizzazione del centroide delle sorgenti del tremore vulcanico permane leggermente a NW del Cratere di Nord-Est ad una elevazione di circa 2800 - 3000 m s.l.m. Gli eventi infrasonici, dopo un decremento temporalmente associato alla diminuzione dell'ampiezza del tremore vulcanico, a partire dalle 12:00 UTC circa si sono riportati su valori molto elevati della frequenza di accadimento, con associate ampiezze ugualmente elevate. Gli eventi continuano ad essere localizzati principalmente al Cratere di Nord-Est e subordinatamente alla Bocca Nuova. Dalle ore 14:15 UTC circa è stato osservato un nuovo episodio di tremore infrasonico, con ampiezze elevate tipiche dei valori associati alle fontane di lava.

Il segnale clinometrico mostra, dopo la deformazione di 3.5 microradiani precedentemente segnalata al sensore sommitale ECP, una fase di inversione del trend che cumula circa 1.5 microradiani dalle 10:00 UTC alle 11:00 UTC circa. Tale segnale rimane stabile fino alle 14:30 UTC circa, quando una nuova fase di deflazione sembra iniziare accumulando circa 1.5 microradiani e sembra accennare ad una flessione alle 15:00 UTC. Anche il dilatometro DRUV, dopo la fase di decompressione precedentemente descritta, ha mostrato una inversione del trend accumulando una compressione di circa 80 nanostrain con velocità decrescente dalle 9:40 UTC alle 14:00 UTC; da quel momento una nuova decompressione inizia e, sino alle 15:00 UTC, ha accumulato circa 70 nanostrain. Nessun segnale significativo è osservabile sulla rete GNSS ad alta frequenza.



ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

Ulteriori aggiornamenti verranno tempestivamente comunicati.

N.B. I numeri di fax sono utilizzati in caso di non corretta ricezione dei messaggi di posta elettronica



### **Disclaimer**

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L.381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate nella convenzione biennale attuativa per le attività di servizio in esecuzione dell'Accordo Quadro tra il Dipartimento della Protezione Civile e l'INGV (Periodo 2022-2025), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato Tecnico del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento.

L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti dalle stesse decisioni. La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV.

La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.